

pri uffici di contenzioso con quattordici mila lire di stipendio, più il permanente di 1ª classe. Mi pare che questa sia un'anticipata violazione dello spirito di questa legge.

Avrei voluto presentare su questo oggetto un ordine del giorno, ma poichè il regolamento vieta di presentare ordini del giorno in sede di discussione degli articoli, mi permetto di rivolgere domanda al presidente del Consiglio, se non ritenga necessario, in attesa della riforma voluta dalla legge, di ordinare la sospensione di questo concorso bandito dalle ferrovie dello Stato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole di Fausto ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

DI FAUSTO. Anch'io ho proposto di togliere le parole: « in quanto sia possibile » perchè è una espressione impropria, inquantochè le riforme si fanno per quanto è possibile. Altrimenti l'Amministrazione ferroviaria sfuggirebbe a quella semplificazione che è necessaria e doverosa per ridurre il personale, i servizi e dare un carattere all'azienda secondo i concetti già espressi.

Per queste ragioni ritengo che sia proprio necessario abolire quell'inciso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole De Vito per fatto personale. Non è necessario che lo indichi. Ha facoltà di parlare.

DE VITO. L'onorevole Vicini, evidentemente per erronee informazioni avute, ha accennato che durante il mio Ministero si sarebbero aumentati di 40 mila il numero degli agenti delle ferrovie dello Stato. Ora questo è assolutamente inesistente. Anzi su mia proposta furono fatti due decreti luogotenenziali in cui si proibiva assolutamente l'assunzione di avventizi per le ferrovie dello Stato, fatta esclusione per esigenze imprevedibili, saltuarie e momentanee di servizio, e pel periodo non superiore a due mesi consecutivi o tre mesi in un anno. E sospesi tutti i concorsi.

Ricordo pure che mi furono presentate deliberazioni per aumentare di molte migliaia gli agenti delle ferrovie dello Stato, per tenere conto delle otto ore di lavoro e dei congedi; a questa deliberazione io mi opposi recisamente e negai il mio visto ritenendo che prima di prendere in esame qualsiasi proposta dovessero essere studiate tutte le possibili semplificazioni di esercizio.

Dopo che ho lasciato quel Ministero so che sono state fatte numerose assunzioni di personale, ma ad ogni modo non mi concernono. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

DE NAVA, ministro del tesoro. Desidero prima di tutto di chiarire un equivoco in cui indubbiamente è incorso l'onorevole Presutti, e cioè a dire che io abbia dichiarato nelle note sulla situazione del bilancio che il bilancio ferroviario sarebbe in pareggio. Questa dichiarazione non l'ho fatta, anzi ne ho fatta una contraria. Ho detto cioè che il disavanzo del passato anno è stato di circa 1,300 milioni; che l'Amministrazione ferroviaria prevedeva per quest'anno il pareggio, ma che io non ero così ottimista, e non dividevo questo convincimento, e che invece prevedevo un disavanzo, se bene non così notevole, data la mutata situazione, specialmente per il minor costo del carbone. Questa la mia dichiarazione scritta ed inserita nelle brevi note sulla situazione del bilancio.

Dopo ciò vengo all'emendamento dell'onorevole Presutti, e gli dichiaro che il concetto a cui si ispira questo emendamento è anche il nostro concetto.

Infatti, quando si dice nell'articolo che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, si uniformerà, in quanto è possibile - e questo inciso lo potremo anche togliere, ma di ciò in seguito - alle disposizioni della presente legge, che cosa vogliamo dire? Che si uniformerà manifestamente a quelle disposizioni le quali impongono la semplificazione dei servizi e la riduzione del personale.

Questo è il fine di tutto il disegno di legge.

Soltanto si può chiarire un punto, ed è perciò che accettiamo in parte l'emendamento dell'onorevole Presutti, cioè a dire che lo scopo di questa semplificazione dei servizi e di questa riduzione del personale nell'amministrazione ferroviaria è quello di conseguire una riduzione nella spesa, perchè non si tratta di fare riduzioni di personale, o semplificazioni per compensare aumenti da concedere al personale, ma soltanto di conseguire una riduzione di spesa nella gestione dell'azienda.

Pertanto io proporrei che l'articolo 13 nella sua prima parte fosse così compilato:

« L'Amministrazione ferroviaria, allo scopo di diminuire le spese di gestione, e le altre amministrazioni autonome dello Stato